

Confprofessioni Sicilia sul flop della misura regionale per ristorare le imprese

«BONUS SICILIA, MANCETTA STANDARDIZZATA PER LE PMI SICILIANE MENTRE MIGLIAIA DI PARTITE IVA RESTANO ANCORA ABBANDONATE»

Daniele Virgillito: «Disponibili a sostenere la Regione per elaborare proposte fondate sul “merito” che possano accelerare la ripartenza»

«**Bonus Sicilia**: dopo l’annuncio in pompa magna, l’attesa estenuante del ristoro economico per tantissime Pmi, la *débâcle* tecnologica, il flop del click day e la riapertura delle domande, arriva il ricalcolo dei contributi. **Duemila euro per 60mila** istanze: una cifra, quella erogata dalla Regione per dare un sostegno agli imprenditori siciliani, che risuona come una beffa in un momento in cui c’è davvero poco da ridere». È questo il commento del rappresentante di **ConfProfessioni Sicilia Daniele Virgillito**, all’indomani dell’annuncio della “cura dimagrante” della misura inserita nel “Piano Covid” dell’Isola.

«Eppure il Governo siciliano era stato da più parti ammonito - sottolinea Virgillito, a nome della *Confederazione Italiana Libere Professioni* - **sull’inopportunità di procedere con il click day**, ma è comunque andato avanti svelando i limiti di un sistema che, oltre a non premiare il merito, si è affidato a una ristretta finestra digitale che ha creato un’inaccettabile coda informatica. Il 5 ottobre, infatti, il sito della Regione è andato in tilt costringendo l’assessorato alle Attività Produttive a rinviare l’appuntamento per raccogliere le istanze. Dopo lo stop non è seguita una rapida ripartenza: due giorni dopo la Regione ha annullato il click day promettendo, attraverso le parole dell’assessore al ramo Mimmo Turano, che non ci sarebbe stata una “riapertura” del bando e che sarebbero state “*costruite misure correttive per ogni singolo scaglione*”».

Secondo Confprofessioni Sicilia, sarebbe stato opportuno “cristallizzare” le domande ricevute e assicurare “proporzionalità” rispetto all’erogazione degli indennizzi, «ma nessuno di questi ragionevoli impegni è stato mantenuto – continua Virgillito - **ogni singolo beneficiario, indipendentemente dalla dimensione dell’impresa, dal volume d’affari, dalle perdite subite, dalla filiera di appartenenza riceverà, ahinoi, una manchetta “standardizzata” da una mera frazione aritmetica**. Una goccia sprecata per l’assenza di criteri metodologicamente e operativamente corretti che avrebbero dovuto essere pensati, sin dall’inizio, non per premiare il dito più veloce ma per ristorare “proporzionalmente” le imprese maggiormente colpite dalla pandemia. E invece, in questa pioggia di bonus, ai liberi professionisti viene ancora negata la possibilità di partecipare al “Bonus Sicilia”: **migliaia di Partite Iva**, figlie di un Dio minore, **restano abbandonate**. Incoraggiamo quindi il Governo siciliano a effettuare un cambio di paradigma che orienti le agevolazioni sui cluster di imprese e professionisti che hanno subito maggiori e concreti danni dal Covid19 e che avranno presumibilmente tempi di rigenerazione del cash flow più lunghi».

«ConfProfessioni Sicilia offre al presidente Musumeci – conclude Virgillito - tutto il sostegno e l’impegno per l’elaborazione di proposte, fondate sul “merito”, che prevedano modalità alternative per la concessione degli aiuti alle imprese e agli autonomi, così da scardinare i tecnicismi politico-burocratici che stanno ulteriormente frenando la nostra ripartenza».